



Presidente 2020-21
Renato Graziani



Distretto 2060 Italia Nord Est
Governatore Diego Vianello



Club fondato il 27-7-1999

Riunione n.4 del 5 settembre 2020

Visita alla Villa Barbaro a Maser - Conviviale a Col San Martino alla cantina Merotto

"Chi ben comincia..." così recita un vecchio adagio che ben si adatta al primo appuntamento post-agostano del Rotary Bassano Castelli dell'annata Graziani. E' sabato 5 settembre e l'obiettivo è duplice: Villa Barbaro a Maser e le Colline del Prosecco (con base alla cantina Merotto di Col San Martino), ambedue patrimonio Unesco.

Ci ritroviamo in 28 all'ingresso della Villa e subito divisi in 2 gruppi (effetto Covid): visita all'esterno guidata dall'enciclopedico Gianni Marcadella e vista all'interno condotta da Graziana, brillante guida locale. La giornata è meravigliosa: sole splendido, aria frizzante, temperatura ideale. Villa Barbaro a Maser porta il sigillo di due firme prestigiose: Palladio e Veronese. Negli anni attorno al 1560, i due fratelli Barbaro, Daniele patriarca di Aquileia e Marcantonio politico e diplomatico, avviano la costruzione della "villa-fattoria" sul terreno acquistato dal padre Francesco, sul quale preesisteva un rustico e soprattutto una fonte copiosa che avrebbe consentito non solo il servizio alla villa ma anche l'irrigazione di parco, brolo e campagne circostanti e la realizzazione di fontane e peschiere.

Il progetto fu affidato al Palladio, architetto già famoso (qualche anno dopo, nel 1569, avrebbe realizzato il Ponte di Bassano) che qui diede forma esemplare al modello di "casa padronale e barchesse a servizio del fondo agricolo" fuse mirabilmente in un'unica unità immobiliare. La parte centrale, sia nella facciata (caratterizzata da 4 colonne doriche) che nell'interno (con il soffitto a volta) richiama il concetto di tempio e sorge dal resto della villa con efficace effetto scenografico. Terminata la fabbrica palladiana, i Barbaro diedero incarico a Paolo Veronese per gli affreschi degli interni e il grande artista, uno dei big del Rinascimento, soggiornò 3 anni a Villa Barbaro per completare l'opera: un risultato mirabile, suggestivo, un vero e proprio racconto per immagini e suggestioni del territorio, della famiglia con divagazioni mitologiche che si sviluppa attraverso il percorso che dalla crociera centrale porta alle stanze dell'Olimpo, del cane, della lucerna, di Bacco e del Tribunale d'Amore. Villa Barbaro, nei secoli, conosce numerosi proprietari, con alterne vicende, finché nel 1934 viene acquistata dal Conte Giuseppe Volpi di Misurata, che prosegue e conclude il grande lavoro di restauro (iniziato dal Giacomelli, precedente proprietario) che ce l'ha riconsegnata all'attuale splendore. Nel 1996 Villa Barbaro, assieme a tutti gli altri gioielli palladiani disseminati nel Veneto, è stata inserita nella World Heritage List del Patrimonio Unesco.

Ultimata la full-immersion nell'atmosfera rinascimentale di Villa Barbaro, ci spostiamo di pochi chilometri, a Col San Martino alla cantina Merotto e continuiamo a respirare l'atmosfera UNESCO: siamo infatti nel cuore delle Colline del Prosecco che proprio l'anno scorso, nel 2019, nel corso della 43^a assemblea generale a Baku, sono state anch'esse inserite nella World Heritage List.

Veniamo accolti con grande calore dai titolari Graziano e Rossella Merotto e da Sonia Zanolla, responsabile P.R. della cantina, che ci fanno piacevolmente "precipitare", complice una variegata e guidata serie di assaggi dei loro vini di punta, nel mondo e nel territorio del Prosecco.

Prosecco: tutti lo bevono, pochi lo conoscono!

Il territorio innanzitutto: il mare prima e il ghiacciaio poi, hanno contribuito a disegnare e sostanziare un territorio fatto di colline moreniche caratterizzate da ripidi pendii ed intervallate da piccole valli, con terreno di composizioni diverse particolarmente vocato alla coltura della vite ed in grado di trasmettere al vino sapori ed umori diversi.

Poi l'uomo, che pian piano ha interamente trasformato queste colline boschive in splendide vigne domando i ripidi pendii con i "ciglioni", terrazzamenti fatti di terra inerbita al posto delle pietre (che invece caratterizzano ad esempio quelli della Valbrenta)

Infine la tecnologia, che utilizza il metodo Charmat-Martinotti per la fermentazione in autoclave, diversamente ad esempio dallo Champagne, caratterizzato dalla fermentazione in bottiglia.

Il prosecco ha due denominazioni e quindi 2 zone di riferimento: la DOCG e la DOC. La DOCG comprende un territorio di 15 Comuni del trevigiano che va da Valdobbiadene a Conegliano-Vittorio Veneto e corrisponde grosso modo al territorio Unesco delle "Colline del Prosecco". Conta 700 cantine per una produzione di 92/milioni di bottiglie. Al suo interno l'enclave del Cartizze, una piccola area di 106 ettari, nella zona di S.Stefano di Valdobbiadene. La DOC si estende nel resto del Veneto (salvo le province di Verona e Rovigo) per l'80% e per il 20% in Friuli. Conta 8.000 cantine per una produzione di 500/milioni di bottiglie.

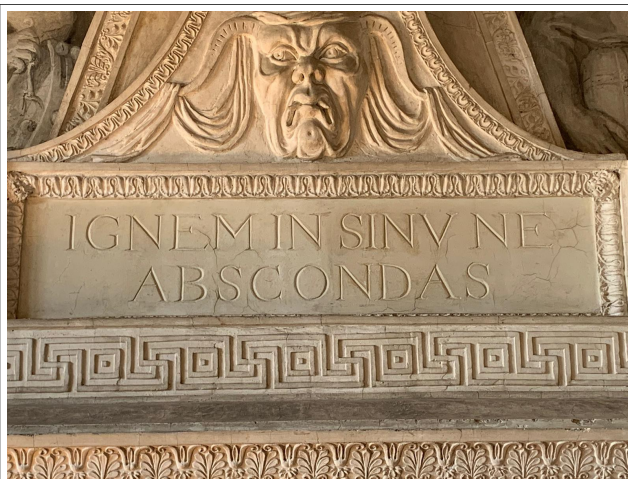
L'accoglienza dei viticoltori Melotto, che si siedono a tavola con noi travolgendoci con la passione per il loro lavoro e con mille aneddoti sul loro mondo particolare, raggiunge il culmine con uno straordinario spiedo, frutto di 5 ore di girarrosto e di lenta cottura sulle braci, culminata in una particolarità tutta trevigiana: il "precot", un pezzo di lardo incartato in carta oleata, infilato su una forchetta cui viene dato fuoco: dal lardo incendiato cadono sui pezzi dello spiedo gocce incandescenti che "caramellano" la carne dando ad essa un sapore unico, veramente inimitabile. Con le residue forze a disposizione, visitiamo la cantina (passando in mezzo ai filari di "glera" dorata): un misto di saperi antichi e di tecnologia, condensati nella figura di Graziano Melotto e nei suoi 50 anni di viticoltore. Il motto che ha contraddistinto la candidatura Unesco delle Colline del Prosecco era: "Essere viticoltore significa anche essere paesaggista: scopri lo qui!"

E noi sabato scorso lo abbiamo scoperto! Per la serie: peccato per gli assenti! (Gianni Posocco)

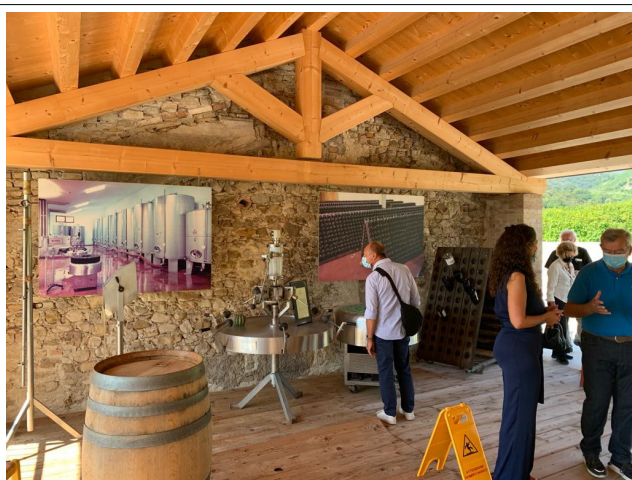


Mascherine e pantofole!





*Non si nasconda il fuoco in seno ...
soprattutto quello rotariano*



Presidente Renato Graziani tel 351 696 9946 – grazianir@gmail.com - Segretario Mario Patuzzi tel. 347 76662305-
segretarioaassanocastelli.2060@gmail.com

Prefetto Flavio Tura tel 338451 6523 – tura@nsoft.it - Tesoriere Paolo Carraro tel 333 677 9954 - paolo.carraro@studiofpc.it
C/C Volksbank IT 05 L 05856 60500

ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI – Via Valsugana 102/A (c/o Studio Crestani CTR) 36022 Cassola (VI) - C.F. 91022120249